



## Restituire spazio al colore



Da destra: Massimo Bertero e collega

“Quando alla fine vedi il cliente felice, è una grande conquista. Tutte le volte”. Anche dopo trent’anni. Anche con i lavori piccoli. Forse soprattutto con quelli. Da questa frase si capisce abbastanza su come lavora Massimo Bertero e su cosa ha voluto costruire con Bertero Swiss in Ticino.

I numeri, innanzitutto: un’impresa “nuova” sul territorio ticinese e trent’anni di esperienza alle spalle del suo fondatore. Bertero Swiss nasce da qui, da un percorso professionale lungo sviluppato tra restauro, alta decorazione, verniciatura e pavimentazioni in resina, e oggi prova a ritagliarsi uno spazio in un mercato che in Ticino resta dinamico, articolato e ancora aperto a nuove competenze.

Il punto, però, non è soltanto anagrafico. La posta in gioco riguarda il tipo di lavoro che si intende portare sul territorio: finiture d’interni, interventi decorativi per abitazioni, negozi e ristoranti, pareti materiche

pensate per dialogare con l’architettura contemporanea, oltre alle pavimentazioni in resina per il settore industriale. Attività diverse tra loro, ma tenute insieme da un filo preciso: la convinzione che la superficie non sia l’ultima voce del cantiere, bensì una parte decisiva del risultato finale.

Massimo Bertero, fondatore dell’azienda, la mette in questi termini: “Ho sempre fatto questo lavoro e oggi cerchiamo di farlo al meglio, qui in Ticino”. È una frase semplice, ma chiarisce l’impostazione. In Ticino, del resto, il settore edilizio e della riqualificazione continua a muoversi su più fronti: manutenzione del patrimonio esistente, rinnovo di edifici datati, adeguamento di spazi commerciali, attenzione crescente all’impatto estetico e materico degli interni. In questo scenario, il lavoro sulle superfici non è solo una questione decorativa. Incide sulla percezione degli ambienti, sulla loro durata nel tempo e, in molti casi, sul valore complessivo dell’immobile.



Uno dei passaggi più interessanti del ragionamento di Bertero riguarda proprio il significato del restauro oggi. Il termine, osserva, non basta più da solo a descrivere ciò che accade nei cantieri. Molto spesso non si tratta di conservare in modo rigido, ma di accompagnare un edificio o un interno verso un nuovo equilibrio tra memoria e funzione. “Più che un restauro, spesso oggi è un restyling: bisogna rendere attuale ciò che esiste già”. Il nodo sta tutto qui. Da una parte ci sono edifici classici, facciate, interni con una loro identità; dall’altra ci sono esigenze contemporanee, standard abitativi diversi, richieste progettuali nuove. In mezzo ci sono architetti, committenti e imprese chiamate a trovare una sintesi credibile.

Secondo Bertero, quando cliente e progettista condividono una direzione, il lavoro diventa più lineare. Il ruolo dell’impresa, in questa lettura, non si esaurisce nell’esecuzione. “Consiste anche nell’affiancare chi commissiona o progetta l’intervento, traducendo un’esigenza in una proposta concreta e sostenibile”.

In un settore dove spesso l’attenzione pubblica si concentra sul nome dell’architetto o sul disegno complessivo dell’opera, Bertero richiama il peso dell’impresa nella qualità del risultato. È un passaggio che riguarda in particolare i lavori di finitura, dove materiali, mano d’opera, sensibilità tecnica e capacità di lettura dello spazio possono cambiare in modo sostanziale l’esito di un progetto.

A emergere, nell’impostazione di Bertero Swiss, è anche una dimensione relazionale. L’azienda insiste sul rapporto diretto con il cliente, sull’ascolto e sulla consulenza. Bertero la descrive così: “Spesso si lavora in simbiosi con il cliente. Il lato umano, nel mio settore, ha ancora un peso importante”.

Fatte le premesse, il secondo asse riguarda i materiali. L’edilizia, negli ultimi anni, ha visto entrare sul mercato prodotti e tecnologie capaci di ampliare molto le possibilità d’intervento. Lo stesso vale per il mondo delle resine, delle vernici tecniche e delle superfici decorative. Ma il punto, per Bertero, non è inseguire la novità in




berteroswiss



Seestrasse, 112  
8806 Bäch SZ

T +41 79 170 78 45  
info@berteroswiss.ch  
www.berteroswiss.ch

 berteroswiss

quanto tale. “Oggi è più facile conoscere le nuove tecnologie e i nuovi materiali, ma bisogna conoscerli davvero. Se li abbinati a un’esperienza che arriva da un mondo più antico, allora il lavoro acquista valore”.

Dentro questo discorso rientra anche un elemento che il fondatore di Bertero Swiss considera spesso sottovalutato: il colore. “Non è un’aggiunta finale, né un fatto esclusivamente estetico. È una componente progettuale che andrebbe affrontata all’inizio, perché condiziona in modo diretto la percezione di uno spazio”. Nel costruito contemporaneo, segnato spesso da palette neutre e da una certa uniformità visiva, Bertero propone una riflessione diversa. Il colore, dice, resta “la vibrazione più forte che percepisce chi entra in un ambiente”.

La tenuta di un’azienda, secondo Bertero, passa anche dalle persone. Il criterio che richiama più spesso è quello della passione per il mestiere. In un settore artigianale e tecnico insieme, la differenza si gioca sui particolari, sulla cura, sulla capacità di soffermarsi quando serve. È lì che, a suo giudizio, si misura la qualità di una squadra.

Lo sguardo resta rivolto ai prossimi mesi. L’obiettivo è consolidare la presenza sul territorio senza snaturare l’impostazione di partenza: crescere, sì, ma mantenendo intatti alcuni valori di mestiere. “Se vuoi che un’azienda sia originale”, dice Bertero, “devi vederla sotto un altro aspetto”.